



Dario De Toffoli incontra i protagonisti del poker

CARLA SOLINAS, LA PRIMA DONNA ITALIANA PROFESSIONISTA DI POKER

Carla, prima di giocare a poker hai praticato altri giochi?

Non da tavolo, ma ho praticato diversi sport, anche a livello agonistico: ginnastica artistica, atletica, king boxing, corsa, danza... un po' di tutto.

E come hai scoperto il poker?

Il poker l'abbiamo scoperto assieme, io e il mio ragazzo, Daniele Mazza; lui era un giocatore del classico poker a 5 carte, ai tempi dell'università giocava già abbastanza bene. Poi l'incontro col Texas Hold'em online; abbiamo iniziato per scherzo, e ci è piaciuto subito; nel 2006 i primi tornei live organizzati da Claudio Pagano. Con la fortuna dei principianti ho vinto qualche sit&go e poi non ci siamo più fermati. C'è da dire che all'epoca io non sapevo proprio giocare, ma il livello era comunque molto più basso di adesso. Le poker room .it hanno davvero aiutato molto, perché la gente può iniziare a un livello molto basso e imparare via via.

Ora sei una "pro" di Gioco Digitale, fai parte del celebre GD Team: come è nato il contatto?

Come tutti i giocatori ero in attesa di sponsorizzazioni, ma non avevo mai bussato a qualche porta, forse per timidezza. Il contatto è nato un po' per caso, forse mi conoscevano perché ero la donna italiana che aveva vinto di più nei tornei. Ma non è la sponsorizzazione, lo dico sempre, che fa

professionista un giocatore, il giocatore deve essere già professionista di mentalità e di reddito.

Quindi tu già vivevi di poker.

Sì, io gioco anche cash game live nei casinò, quindi mi auto finanziavo già da sola. Comunque al professionismo ci sono arrivata gradualmente, anche perché Daniele è sempre protettivo nei miei confronti. All'inizio ho fatto anche la dealer, ma poi mi sono resa conto che avevo più interesse a stare dall'altra parte del tavolo... mi divertivo di più e guadagnavo meglio.

Anche il tuo ragazzo fa il professionista?

Lui ha abbandonato il mondo del lavoro a marzo 2007 e io qualche mese dopo. Oggi è uno dei più forti giocatori italiani.

E il fatto di essere una delle poche donne? Sei quasi sempre l'unica donna al tavolo... è indifferente, sfavorevole, favorevole?

Per me è indifferente, sono abituata dai tempi della scuola a confrontarmi con gli uomini, facevo il nautico, una scuola prevalentemente maschile. Sono abituata a stare tra gli uomini e secondo me al tavolo non vengo vista come una preda, ma più come un qualsiasi avversario. Al massimo un uomo si può scocciare un po' di più di perdere un scontro con una donna, poi dipende da chi, non certo un professionista.



Orgogliosa di far parte del GD Team, dice:
"Il professionismo è un'attività imprenditoriale: mai puntare più di quello che ci si può permettere."

Però devo ammettere che essendo poche, come donne abbiamo certamente più visibilità, è stato più facile essere sponsorizzata rispetto a un uomo col mio stesso livello di vincite.

Ma secondo te ne arriveranno altre?

Io credo di sì, tramite facebook vengo spesso contattata da altre ragazze che giocano su Gioco Digitale, mi scrivono, mi chiedono qualche consiglio, che libro leggere...

Hai studiato molto?

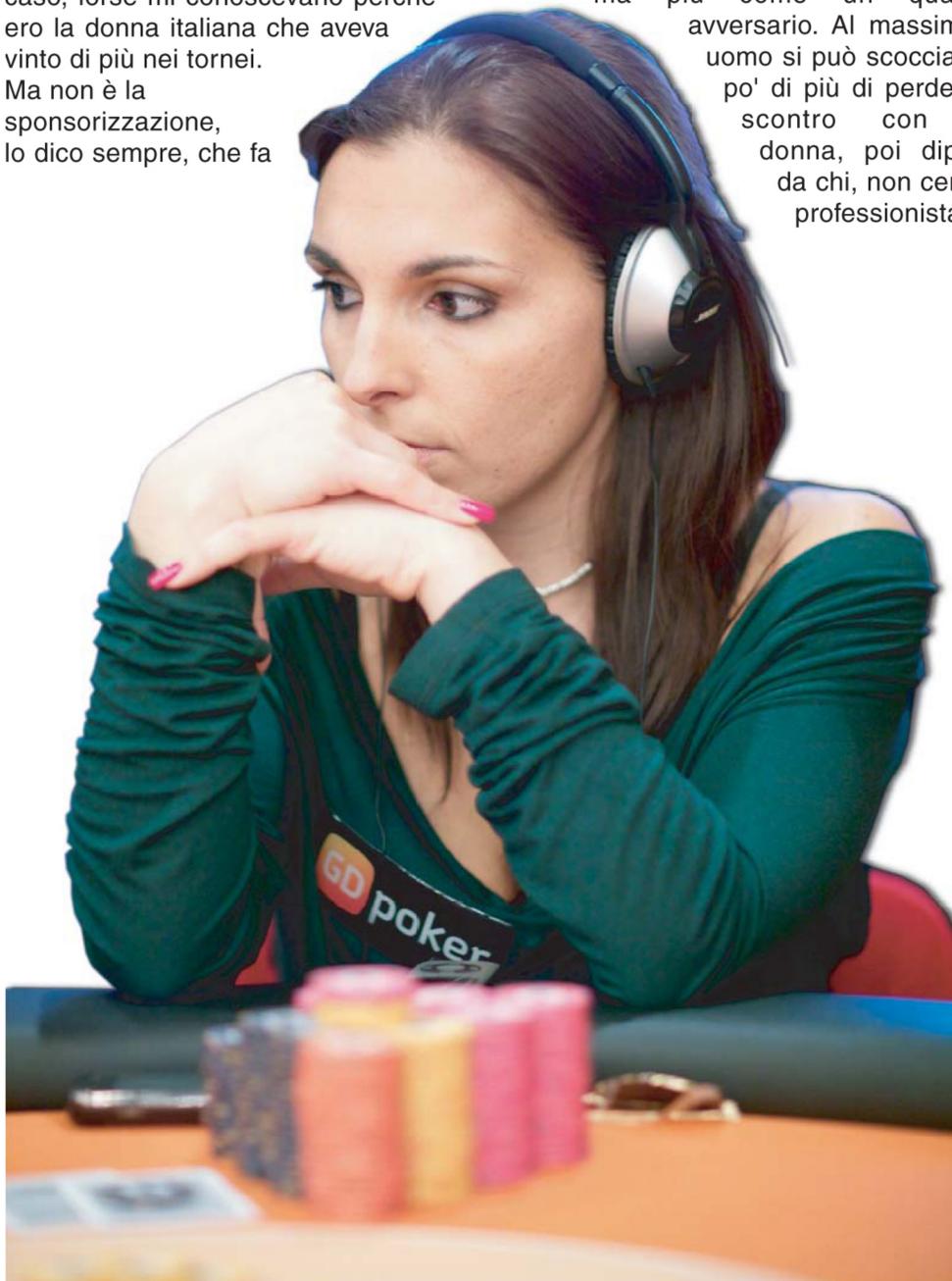
Qualche libro me lo sono letto, però complessivamente molta più pratica che teoria.

Quante ore al giorno giochi?

Tante, tra online e live 8-10 ore al giorno. Un lavoro a tempo pieno, che però mi piace e mi stimola.

Ti diverte ancora?

Assolutamente sì, io sento sempre l'adrenalina prima di un torneo, che sia un torneo da 100 euro o da 2.000, la sento nello stesso identico modo, e quando vengo eliminata "rosico" allo stesso modo: Daniele dice sempre che io non so perdere... forse ha ragione, diciamo che io ho mezz'ora fisiologica di arrabbiatura standard.



Carla ci descrive una interessante mano giocata da lei stessa

Siamo qui a Saint Vincent, per il Grand Prix di Gioco Digitale. Carla, tu sei sopravvissuta brillantemente al "day1" e domani giocherai per entrare "in the money": hai una mano che ti è rimasta particolarmente impressa?

Ti racconto una mano che mi è capitata proprio ieri, in cui ho foldato pre-flop una bella mano come Q-Q. Siamo nei primi livelli del torneo, bui 50-100 e io da posizione UTG [n.d.r. "under the gun", il giocatore alla sinistra del big blind, il primo a parlare pre-flop] rilancio a 275 con in mano una coppia di donne. Da CO [n.d.r. "cut off", il giocatore che precede il bottone, penultimo a parlare] un giocatore ha intenzione di rilanciare a 1.400 però fa una string bet [n.d.r. sbaglia a posizionare le chips sul tavolo] e il dealer accetta solamente il rilancio minimo di 525. Seguono i call del bottone, del piccolo buio e del

grande buio e a quel punto io mi vedo costretta a rilanciare per sfoitare il campo, siamo ancora in troppi in gioco. Rilancio a 2.700.

Quanto avevi di stack?

Eravamo partiti con 20.000 e ne avevo circa 21.000. Il mio oppo [n.d.r. "oppo" sta per opponent, avversario] era proprio quello che voleva rilanciare e aveva 35-40.000 chips. Sul mio rilancio a 2.700 lui rilancia ancora a 9.000. Tutti gli altri passano e toccava a me decidere cosa fare. Beh, io ho foldato la mia coppia di donne e lui ha mostrato una coppia di K: insomma, avevo indovinato, sono contenta di quel fold.

Una "lettura" molto interessante, certo ci vuole coraggio a foldare Q-Q pre-flop!

Giocando dal vivo avevo avuto modo di cogliere alcuni segnali. Era chiaro

che lui aveva una mano forte perché si vedeva che voleva agire. Probabilmente la sua string bet significava agitazione per l'ottimo punto in mano; poteva avere A-K, ma forse anche A-A o K-K.

Conoscevi quel giocatore?

No, era la prima volta che lo incontravo al tavolo, ma si vedeva chiaramente che era un giocatore inesperto, alle prime armi, quindi motivo di più... io prima del mio rilancio avevo già buone ragioni per pensare che lui avesse una mano forte, ma al suo secondo rilancio a 9.000 secondo me io dovevo foldare per forza... e infatti poi aveva K-K.

Complimenti Carla, una giocata ottima e anche molto istruttiva! E anche un'occasione per far conoscere ai lettori un po' di terminologia specialistica del poker. 😊